

Le condoglianze del Re e il profondo cordoglio del Duce per la morte del Ministro Razza e dei suoi compagni di volo

Roma, 9
Appena appresa la notizia della morte del Ministro Razza il Re ha inviato al Duce il seguente telegramma:
«PROFONDAMENTE COMMosso PER LA SCIAURA CHE HA CAUSATO LA DOLOROSA PERDITA DEL MINISTRO RAZZA E DEI SUOI COMPAGNI DI VOLO, DESIDERO ESPRIMERE A LEI ED AI COMPONENTI IL GOVERNO LE MIE VIVE E SENTITE CONDOLIANZE.»
All'On. D. Ugo VITTORIO EMANUELE

La notizia della morte di Luigi Razza e dei suoi compagni di volo ha rattristato vivamente il Duce. Egli ha mandato un messaggio di condoglianza alla vedova Razza e alle famiglie degli altri caduti. Ha disposto che i funerali si svolgano a Roma a spese dello Stato.

Il Duce ha inviato alla vedova di S. E. Razza il seguente telegramma:

«LA MORTE DI LUIGI RAZZA, MIO FEDELE COLLABORATORE DA 20 ANNI, MI ADDOLORA PROFONDAMENTE. EGLI E' CADUTO NELL'ADEMPIMENTO DEL SUO DOVERE. LE REGINE HA PERDUTO UNO DEI SUOI UOMINI PIU' DEVOTI. LE CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA E QUANTI LO CONOBBERO NE ONORERANNO DEGNAMENTE LA MEMORIA. LA PREGO, SIGNORA, DI ACCOGLIERE L'ESPRESSIONE DEL MIO RIMPIANTO.»
MUSSELLINI

Il lutto a Napoli

Le condoglianze del Principe Umberto

Napoli, 9
Per la morte di S. E. Razza e dei suoi compagni di volo — che ha suscitato profondo cordoglio — per disposizione del Principe Umberto, le sedi dei Gruppi Rionali e delle organizzazioni dipendenti hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

La solidarietà del Governo recata alla vedova di S. E. Razza

Il Fascismo Trentino abbruna i gagliardetti

Trento, 9
Stamane è qui giunto il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. C. G. G. G. ricevuto alla stazione dal Prefetto e dal segretario Federale. Egli ha proseguito subito per Moena in Val di Fiemme, ove ha recato alla vedova del Ministro Razza l'espressione di vivo cordoglio del Governo fascista.

Il rimpianto di Milano

Milano, 9
La notizia della morte del Ministro Luigi Razza e dei suoi compagni di volo caduti sulla via dell'Africa Orientale ha suscitato in città profonda impressione.

Particolari sulla sciagura

L'apparecchio rinvenuto in frantumi

Alessandria d'Egitto, 9

Più precisi particolari sull'incidente dell'8. S. E. sono venuti a conoscenza questa mane. L'apparecchio è stato rinvenuto non intero, ma in frantumi sparsi sulla sabbia del deserto, per cui fu difficile in un primo tempo l'opera degli aviatori inglesi inviati alla ricerca.

Dolorosa emozione in Francia

Un telegramma del gen. Denain

Parigi, 9

Annunciando la tragica fine dell'eroico aviatore italiano distrutto presso Elipoli, il «Petit Parisien» scrive:

«E' con dolorosa emozione che la Francia prende parte al lutto della Nazione sorella e si inchina dinanzi ai morti gloriosi che perirono vittime del dovere.»

Roma, 9

Il Ministro francese dell'Aeronautica, Denain, appena è stato informato del grave incidente in cui ha trovato la morte il Ministro Razza, ha inviato al generale Velle, sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il seguente telegramma:

L'Austria partecipa al lutto italiano

Vienna, 9

L'opinione pubblica austriaca partecipa vivamente al lutto del Governo italiano e del Fascismo per la morte del Ministro Razza. E' giorno di lutto anche in Austria, dove si è celebrato il giorno di lutto per la morte del Ministro Razza.

Un pioniere

Raimondo Franchetti

Firenze, 9

Il barone Raimondo Franchetti — caduto nell'incidente aereo sulla via dell'Africa Orientale — è nato a Firenze il 30 gennaio 1889, era un appassionato africanista, e aveva trascorso, si può dire, tutta la sua giovinezza, sino agli ultimi anni, in Africa, esplorando regioni poco note, come la Danakalia, nella quale si era recato nel 1928-29 con una spedizione la quale doveva riconoscere tutta la zona fino ai confini abissini, e nella quale ebbe la fortuna di rinvenire la tomba dell'esploratore Giulietti di cui raccolse i resti.

ne, soprattutto di quelle etiopiche, era giusta che il Franchetti dovesse mettersi a disposizione del nostro Governo, e già nella primavera dello scorso anno egli aveva preso dimora stabile in Africa, dove svolgeva un'opera preziosa, di cui, nonostante la dislocazione, a Venezia si avevano indicazioni non dubbie. Il barone Franchetti aveva sposato una dama veneziana, la contessa Bianca Rocca, figlia del conte Leone Rocca. Egli lascia, insieme con la giovane consorte, tre graziosi bambini.

Nelle poche righe premesse al libro «Nella Danakalia etiopica», è tutto Raimondo Franchetti, uomo e italiano, padre e cittadino. Sono quelle righe una dedica ai figli: ai suoi magnifici ragazzi, splendidi di salute fisica e di intelligenza, ognuno dei quali si porta dietro indissolubilmente un pittoresco segno di predilezione africana. Uno si chiama Simba, uno Lorian, uno Nanneki.

I febbrili preparativi del Negus

Le forniture militari e il contributo imposto ai ras

Addis Abeba, 9

Su consiglio dei suoi consiglieri militari europei, il Negus è riuscito ad inquadrare in una organizzazione gerarchica i vari Ras, fissando un contingente di uomini che ognuno deve fornire e facendo loro apprendere almeno le cognizioni più elementari di tattica. Ogni Ras deve inoltre fornire un dato contributo di guerra, fissato dal Negus. Ma come abbiamo già segnalato, i Ras si sono affrettati a mettere al sicuro il loro denaro nelle banche inglesi d'Egitto ed anche di Londra.

Acquisti di armi

negozianti dall'Etiopia la Giapponese

Londra, 9

L'agenzia Reuters ha da Addis Abeba che il Governo abissino invia al Giappone, in questione speciale, un notevole quantitativo di armi e munizioni. E' proprio il caso di domandarsi, chi paga.

Testimonianze francesi

L'entusiasmo delle Camicie Nere nell'Africa orientale

Parigi, 9

Marcelle Prat continuando sul «Journal» il racconto del suo viaggio in Africa Orientale riferisce alcuni commoventi episodi sulla sua visita a un campo di Camicie Nere in Eritrea.

Rinnovate dichiarazioni di ammirazione di Ibn Saud per il Duce

Genova, 9

Ha lasciato oggi Genova, dove si trovava da due giorni, S. A. R. Ibn Saud, Principe Ereditario dell'Arabia Saudita, il quale ha preso imbarco sulla motonave «El Mil», ed ha ricevuto i giornalisti sul ponte di comando.

La via dell'Italia

è quella vittoriosa della civiltà

Budapest, 9

Il «Nyolc Oras Ujsag» nel suo editoriale dal titolo «Europa ed Africa», scrive che i contrasti degli interessi economici e politici scompaiono alla luce degli interessi universali dell'umanità bianca e della cultura europea. «Oggi, continua il giornale, senza considerare i propri sentimenti politici, sta dalla parte dell'Italia chiunque abbia visto nel cuore la tradizione di Roma e della Europa cristiana. In questo momento non si tratta di essere fascisti o parlamentari: è molto più importante la coscienza di essere nati ed educati in Europa e di credere in tutti i valori spirituali e morali che questo continente ha dato al mondo.

La significativa lettera di un inglese benpensante

Roma, 9 (per telefono)

Il direttore del «Giornale d'Italia» ha ricevuto dal sig. S. J. Moore la seguente lettera:

Militari e operai partono da Napoli

Enthusiastiche dimostrazioni

Napoli, 9

Quest'oggi alle ore 18 è partito per Massaua il prete «Benedetto» recante a bordo ufficiali, sottufficiali, soldati, mille operai e tante donne. Assistevano alla partenza le autorità militari ed una folta massa di popolo.

L'ottima situazione degli operai in Africa orientale

Roma, 9 (per telefono)

E' interessante vedere come si svolge l'opera dei ventimila e più operai italiani dislocati in Eritrea e come questa viene utilizzata.

Il littore procede inflessibile per la strada intrapresa

Vienna, 9

La «Wiener Zeitung» in un ampio articolo di fondo, dopo aver rilevato con numerose citazioni l'energico linguaggio della stampa italiana e le bellicose dichiarazioni abissine, scrive: «Il littore procede con la sicura via intrapresa. A Roma, non vi è alcuna inclinazione a formalismi diplomatici. Colà regna una volontà dura come l'acciaio e una via sono i principi della civiltà. Forse, vi è ancora tempo ed occasione per un energico passo al fine di indurre Addis Abeba a cedere».

Laval riceve l'Ambasciatore d'Italia

Parigi, 9

Il signor Laval, Presidente del Consiglio, ha ricevuto alla fine del pomeriggio il conte Pignatelli Morano di Custozza, Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Le relazioni fra Roma e la Piccola Intesa

Parigi, 9

Con viva soddisfazione si constata in Francia che le relazioni fra l'Italia e le potenze della Piccola Intesa vanno facendosi sempre migliori e fanno sperare in una conclusione favorevole delle trattative per la Conferenza danubiana.

Lo zampino inglese negli affari cino-giapponesi

Londra, 9

Si annuncia che il consigliere finanziario ed economico del Governo britannico, sir Frederic Leith Ross, recandosi in Cina, si fermerà anche a Tokio per intavolare discussioni col Governo giapponese su una politica di collaborazione col Giappone in Cina.

Soldati d'Italia

L'encornio solenne alla memoria di un artigiere

Roma, 9

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito: Encornio solenne alla memoria del soldato Francesco Nava del quarto gruppo quarto reggimento Artiglieria d'Armata: «servente di un pezzo di artiglieria di grosso calibro durante una esercitazione di tiro, accorsi che la cella era stata sganciata dalla trattrice e cominciava a scendere verso una scarpata, rimase fermo al suo posto, ad azionare i freni nell'intento di poter fermare la vettura ed evitare il ribaltamento. Nel generoso tentativo veniva travolto dal pezzo e perdeva la vita. Fu dato esempio di alto senso del dovere militare». Fornovo 24 giugno 1935-XIII».

Il Principe di Piemonte riceve allievi ungheresi e studenti italo-americani

Napoli, 9

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto alla Reggia quattordici allievi del Collegio Militare Ungherese, che sono ospiti nel Collegio Militare dell'Annunziata.

Successivamente l'Augusto Principe ha ricevuto 280 allievi delle Scuole parrocchiali degli Stati Uniti, guidati dal Conde e da un funzionario della Legazione generale dei Fasci all'estero.

Nel salone d'Ercole i giovani si sono schierati su tre file, con le bandiere americana e italiana nel centro, fiancheggiate dai gagliardetti delle scuole parrocchiali. Don Congedo ha pronunciato un discorso accennando all'alta finalità del viaggio compiuto dai piccoli italiani e ponendo in rilievo come il nome della gloriosa Casa Savoia sia scolpito nel loro cuore.

I ragazzi austriaci partono da Roma acclamando al Duce

Roma, 9

I ragazzi che hanno partecipato al «Campo Austria» sono partiti al «Campo Austria» sono partiti alla volta di Venezia. A dare loro il benvenuto del Fascismo romano sono state le Camicie Nere dell'Urbe ed insieme ad essi erano il Ministro Parini ed altri dirigenti della Direzione Generale degli italiani all'estero, l'incaricato di Affari della Legazione d'Austria e tutto il personale della Legazione. La partenza è avvenuta tra le più vibranti manifestazioni di cameratismo: mentre sporti dai finestrini, i ragazzi austriaci agitando festosamente bandierine tricolori, la banda della Milizia, allineata sulla banchina, ha eseguito tra gli applausi socratici dei numerosi presunti della Marcia Reale, «Giovinezza» e l'Inno austriaco. La dimostrazione si è fatta più intensa quando il treno si è mosso. I ragazzi austriaci, hanno innalzato la loro fredda acclamazione all'Italia fascista e al Duce. Il grido ha continuato a vibrare alto nell'aria fino a che il treno si è allontanato.

